Martedì 9 Settembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 223

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Gli italiani di Fiume e il Governo Ungherese

Fiume 5 settembre

Nell'odierna lotta contro la politica del conte Tisza, ossia dei signori governati ungarici — l'orgoglio nostro, ...i di liberi cittadini di una storica ...à autonoma e di italiani; l'orgoglio ...tro nazionale nulla perde, anzi ...ndemente guadagna, perchè denota, ...fonde nel mondo politico e civile la ...a dell'energia, della superiorità ...la nostra razza latina. Questo paese ...iano, vi ha guadagnato moralmente ...le oppressioni del governo ungarico ...tirannide politico-amministrativa ...italofobo conte Tisza e del suo ...governatore Stefano Wickenburg, ...ne ad accrescere la ricchezza, la ...a etico-morale degli italiani dell'Adriatico e di Fiume in modo speciale, ...sopio nel momento, in cui di questa ...ricchezza etico-morale, della concordia ...cittadini di nazionalità italiana, vi ...il maggiore, l'assoluto bisogno.

...mi spiego. Durante il primo anno ...governo Wickenburghiano, a Fiume, la cittadinanza indipendente, di ...timenti patriottici prettamente italiani, si trovò davanti molte gravi difficoltà politico-sociali, ad affrontare le ...li occorreva grande risolutezza e ...gli sacrifizi morali e materiali da ...te dei capi illustri del partito au...nomo-italiano.

Inoltre la lotta, l'odio personale in...dava accanitamente. Come trovare ...forma, il modo durante un momento ...rivoluzione politico-morale, di lotta ...coltello tra fratelli di una stessa ...pe e di una favella, quella divina ...si» — quando il nemico comune ...Magiaro minacciava l'esistenza po...ca e quella italo-nazionale e quando ...Budapest si stava proclamando l'a...zione, dirò così, dei più intangibili ...itti politico-storici di questo paese ...liano! — *Salus respublicae supra lex!...*

L'oltraggio politico effettuato dal ...verno ungarico in danno dello sta... cittadino e l'offesa sanguinosa al ...incipio italo-nazionale del paese, ...li, spontaneamente l'occasione, anche ...le poche persone di vista corta, di ...stringersi intorno allo stendardo del ...tante partito autonomo. I capi bat...glieri, benemeriti di questo patriot...o partito: prof. Riccardo Zanella, ...il comm. Grossich, dott. D. Rudan, ... Corrossacz e cento altri ancora, ...restringevano mai il significato ...la patria, del sentimento italiano, ...la libertà nazionale alla cerchia ...la città loro nativa soltanto, ma lo ...stendevano a tutta l'italianità dell'Adriatico austro-ungarico.

Davvero ora sembra un sogno ge...lissimo, sembra una cosa quasi im...sibile l'armonia tra tutta la nostra ...e di questo grande emporio com...merciale, e in modo che il sentimento ...ammirazione che i cittadini italiani ...provano, per questo sogno trasfor...mato in realtà, va dovuto, in primo ...go, ai sullodati capi del partito au...tonomo e in modo speciale al batta...gliero, prudente e sapiente professore ...cardo Zanella, al quale, pur troppo ...reggiava l'esistenza la guerra in...testina tra fratelli di una stessa razza.

Alla guerra personale contro questo ...e campione della libertà costitu...zionale di Fiume, a tutti gli orrori ...rali che accompagnavano, e per ...lo tempo, il nemico comune, il go...verno attuale di un insensato uomo di ...to ungarico, il conte Tisza e di un ...tore degli italiani, conte Wickenburg, eseguiva, a Fiume e suo terri...rio, le più ripugnanti illegalità in ...no, non soltanto del carattere na...zionale del paese, ma allo scopo an...a di legalizzare, dirò così tutte le ...galità in parola, e con il mezzo de...i stessi italiani, che si trovavano, ...ora, al dominio, sebbene nominale ...tanto, del nostro paese.

O cento volte benedetti quei capi ...tadini, quell'illustre prof. R. Zanella, ...l'insigne medico, dottor comm. ...ossich, e quell'intrepido, idealmente ...triottico on. Corrossacz, quel valente ...vocato, dottor Dino Rudan, che, in...tendendo questi santi ideali nostri, ...ttamente autonomo-italiani, hanno ...trionfo della concordia cittadina, de...cato la loro attività, sacrificato molto, ...che moralmente sull'altare della pa...tria comune, le loro *forze* e la loro ...stanza personale!

Il giorno quando il conte-governatore Wickemburg, rimetteva al magi...strato di Fiume italiana, quel «di...spaccio» neroniano in cui il ministro ...conte Tisza lo incaricava di assicurare ...regolare andamento della ammini...strazione pubblica, la cittadinanza in...tera, gli italiani tutti fremettero dalla ...indignazione per tanta brutalità go...vernativa. Il conte Stefano Wickenburg, ...il più incapace uomo di stato della ...monarchia absburghese intera, non è ...stato nominato nè commissario gover...nativo, meno poi commissario regio-...ungarico. E' stato addirittura nominato ...feudatario, ossia padrone assoluto di Fiume italiana. Sì, padrone, feudatario del grande e ricco emporio commerciale del Quarnero, e precisamente nella stessa maniera che l'altro conte Stefano Tisza, si dichiarava il padrone, il feudatario tirannico, assoluto della cosa molto più vasta che è il regno d'Ungheria! E tutto ciò succede nella monarchia degli Absburgo in pienissimo ventesimo secolo!

E' importato, tutta questa brutalissima cosa, assai poco a Vienna, sì, assai poco che. la brutalità politico-amministrativa in parola, eseguita a Fiume, segnava, dimostrava al mondo politico di tutta l'Europa come soltanto nella *monarchia-ungarica* si possa carpire, calpestare i diritti sovrani di una popolazione civile, economicamente e socialmente evoluta, violando la legge *fondamentale* stessa dell'Impero; è importato pochissimo, lo dichiaro, perchè simili brutalità politiche nella monarchia a mosaico, sono ritenute e salutate come una cosa di secondaria importanza.

Insomma, il governo di Budapest, in pienissimo accordo con l'altissima Camarilla di Stato di Vienna, ha trattato, ha sbrigato l'affare, la questione della libertà costituzionale del paese, di *Fiume* nostra, e dei suoi cittadini italiani, come si usa sbrigare la faccenda dell'acquisto di un sacco di fagiuoli e di un barile di petrolio, e si trattava, *lo dico, niente meno* invece, che della soppressione delle franchigie costituzionali, della libertà, dei diritti nazionali di un popolo intero, ossia niente meno che di *Fiume* del «terzo fattore» politico della famosa «perla» dell'Ungheria sull'Adriatico!...

Nell'Impero austro-ungarico, pur troppo, basta un dispaccio, un decreto ministeriale qualunque, insomma basta una telefonata al governatore, conte Wickemburg, che, come dissero di lui a Budapest, è l'uomo di Stato Ungarico che meno pensa di qualunque altro, perchè diventar possa padrone, *feudatario di Fiume*, del suo secolare municipio autonomo, degli impiegati, della Cassa civica, degli impianti e dei fondi comunali delle vite e degli averi dei cittadini italiani!

Molta roba indigesta per lo stomaco ammalatissimo; troppo peso per una mente minuscola di quel poveraccio di *conte* Stefano Wickenburg!.. Questo uomo di stato cotanto meschinello, ripeto, ebbe, a padroni dello stato di Santo Stefano (Ungheria), da Stefano conte Tisza, l'attuale Negus Negesti, il piccolo Czar dello stato magiaro, il Re dei Re dell'Asia e dell'Africa tenebrosa!..

E siamo, egregi miei lettori, niente altro che i sudditi dell'imperatore e re Francesco Giuseppe I; siamo nientemeno, che in grande paese dell'impero mosaico che aveva, fino a poco tempo fa, per mira, per unico programma redimere dalla schiavitù dei turchi i popoli balcanici!...

Dopo tutto ciò, credo cosa superflua far rilevare ai benevoli lettori di questo giornale. che il *provvedimento* del governo di Ungheria in danno degli italiani di Fiume e della loro patria, è una torva, inverosimile illegalità. Un toro nelle corride, contro gli aizzamenti dei torero, avrebbero agito, forse, con simile asiatica bestialità, *ma non certo con maggior coraggio* e sfacciataggine amministrativa...

In altre parole il governo ungarico oggidì il Municipio di una città autonoma, politicamente sempre indipendente, senza gli estremi motivi di giustificazione, senza nessun motivo legale e scusabile. L'azione barbarica del governo ungarico attuale, fece quello, appunto che farebbe un governo prettamente africano: senza gli estremi pubblici e concreti della grassazione, si ruba, si froda, si minacciano i cittadini, e i tribunali, le leggi dello Stato non possono, non devono intervenire, semplicemente perchè il principale delinquente non si lascia mai cogliere in flagrante e non fornisce d'altro cato sufficienti prove al reato tuttavia consumato in danno di un popolo, di una nazione intera. Ecco così succede, oggidì, a Fiume, così governa indisturbatamente in Ungheria!...

Ecco, come si vive, come si respira tutt'ora, nell'ambiente politico, nell'ambiente di un grande emporio commerciale sull'Adriatico, dento la cinta di una città civilissima, prettamente italiana e sotto il dominio del beatissimo Regno di Santo stefano, — dell'Ungheria!...

Leonida

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 settembre)

Affari approvati

S. Pietro al Natisone — Mutuo suppletivo di L. 27757.26 per l'acquedotto.

Codroipo — Aumento stipendio agli stradini.

Valvasone — Sussidio per il monumento a Savorgnan.

Coseano — Gratificazione allo stradino.

Resia — Utilizzazione bosco Molicen Potak «approva in massima».

Casarsa — Scavo sassi e sabbia in fondo vincolato.

S Quirino — Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari in Roma.

Castions di strada — Id. id. id. id.

Verzegnis — Concessione piante a Deotto Mario.

Cimolais — Concessione piante a privati.

Preone — Taglio piante.

Paularo — Vendita piante a Dal Moro Alvise.

Barcis — Concessio legnami.

Moggio — Elargizione di L. 300 al corpo municipale.

Castions — Concorso per l'esposizione di Cividale.

Udine — Tassa famiglia — Ricorso Degano Cristiano «accoglie».

Pasian di Prato — Tariffa per la tassa di famiglia «approva d'Ufficio».

Casarsa — Gratificazione al veterinario Consorziale.

S Quirino — Regolamento tassa cani.

Dignano — Aumento stipendio al segretario.

Lusevera — Regolamento *edilizio*.

Casarsa — Gratif. alle G. campestri durante l'afta epizootica.

Precenicco — Cessione area per costruzione di case operaie.

Magnano — Regolam. organico impiegati com. «d'Ufficio».

Casarsa — Id. id. id. id. id.

Palazzolo — Buona uscita al sig. Pertoldi.

Arta — Utilizzazione boschi Comunali «in parte».

Verzegnis — Strada — Chiaulis — Intissans.

Verzegnis — Affitto locali scolastici per Chiaicis ed Intissans.

Rinvii

Tramonti Sopra — Proposta di aggiunta al regol. sui cerchioni delle ruote.

Travesio — Accettazione presto di lire 46 mila per l'acquedotto.

Bagnaria — Prestito per gli edifici scolastici di Privano Campolonghetto — Castions di Mure.

Decisioni varie

Caneva — Ricorso Santini contro tassa famiglia: «Accoglie».

Pavia d'Udine — Tassa famiglia. Ricorso *Pesamosca*: «Respinge».

Udine — Tassa Esercizio. Ricorso Gracco Cesare: «Respinge».

Pasiano — Ricorsi di Brunetta Giuseppe e Giobbe: «Respinge».

Polcenigo — Mutuo per l'edificio scolastico di Mezzomonte: «Autorizza il mutuo».

Forgaria — Compenso alla maestra De Campo: «Autorizza l'emissione del mandato d'Ufficio».

Lestizza — Ricorso Maestro Zoppelli «Rigetta».

da Tolmezzo

La seconda giornata del congresso

Ier mattina alle 9, il congresso delle mutue riprese i suoi lavori.

L'ing. Michelli riferisce sul tema «Cassa Nazionale di previdenza e Società di M. S.».

Dopo ampia discussione viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal relatore:

«Il Convegno delle S. O. friulane mentre riconferma il voto che sia resa obbligatoria l'assicurazione per le pensioni fa voti che ad accelerare il movimento verso l'obbligatorietà le associazioni operaie contribuiscano a aumentare il numero degli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, col portarvi i propri soci sollevando insieme i propri bilanci da un onere sempre pericoloso ed aggiungendo una nuova forma di previdenza a quelle già da essere esplicata».

Il dott. Grinovero riferisce sulle mutue forestali e pastorali,

Parlano sull'argomento il dr. Piemonte ed il sig. Cleva i quali propongono delle aggiunte all'ordine del giorno del relatore,

Risulta approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Secondo Congresso Provinciale Friulano della Mutualità e previdenza radunato l'8 settembre in Tolmezzo riconosciuto che le mutue scolastiche e forestali sono fattori importanti di miglioramento dell'economia montana e organi altamente sociali di solidarietà e di previdenza;

2 che si prestano a sviluppare negli alunni l'amore alla piccola patria il Comune.

fa voti

che sia fatta un'intensa propaganda per la loro diffusione a mezzo di statuti, opuscoli ecc.

che siano interessati tutti i maestri delle scuole elementari a sviluppare nella propria scuola.

che sia invocato l'aiuto finanziario degli enti pubblici e del governo dato l'interesse generale che esse presentano.

che dalle associazioni agrarie e dallo Stato vengano promosse pubblicazioni veramente popolari di pratica forestale e pastorale rivolte alla dimostrazione della utilità economica della coltura silvana e del miglioramento dei pascoli

che in omaggio alla legge Raineri vengano istituite le Cattedre per l'alpicoltura per una maggiore diffusione nel popolo degli intenti suddetti e per un competente controllo all'opera restrittiva dell'economia montana fatta da l'autorità forestale

e invita le cattedre ambulanti, la Associazione Agraria, l'Umanitaria e la Federazione magistrale ad addivenire ad una intesa per l'attuazione di detti desiderata».

Da ultimo il maestro Rapuzzi svolge il tema «Mutualità scolastica».

E' approvato l'ordine del giorno del relatore con un'aggiunta del sig. Fontanini, il quale suona così:

«Il Congresso delle Mutue a Tolmezzo considerando che la scuola del popolo non raggiungerà il suo fine educativo se non associando armonicamente all'insegnamento teorico l'esercizio pratico di tutte le attività dell'allievo e che la mutualità scolastica fondata sullo spirito della previdenza e della solidarietà mentre risponde ad una necessità economica è mezzo efficace di educazione morale e civile, perchè combatte indirettamente le precoci manifestazioni del vizio e coordina la scuola alle istituzioni sociali afferma la necessità che i maestri, i municipi, organizzazioni operaie e quanti s'interessano all'allevamento morale ed economico del popolo spieghino una fervida azione di propaganda affine di ottenere:

a) che in ogni comune sorga e prosperi una mutua scolastica;

b) che al suo incremento contribuiscano con l'appoggio morale e col concorso finanziario gli enti locali e particolarmente i municipi e le congregazioni di Carità affinchè anche i più *indigenti* possano usufruire dei benefici dell'istituzione;

c) che la mutua provveda al soccorso in caso di *malattia* ma anche e anzitutto alla costituzione di una pensione di vecchiaia uniformando la propria costituzione alle disposizioni della legge 10 luglio 1910 per avere diritto all'inscrizione immediata dei propri soci alla M. N. P. e agli altri vantaggi economici che *la legge offre*.

d) che le Società Operaie di M. S. con opportune disposizioni statutarie facilitino il passaggio immediato degli alunni mutualisti alle società stesse con esenzione di tasse di inscrizione ecc. fa voti

che come per il patronato scolastico anche per la mutualità lo Stato completi le sue provvidenze legislative rendendone obbligatoria l'istituzione in ogni comune con norme generali che pur rispettando l'autonomia e lo svolgersi di iniziative locali eliminino le ultime discrepanze nei metodi e disciplinino la costituzione e il funzionamento delle mutue scolastiche in guisa che attraverso una concorde intesa e generale preparazione delle masse lavoratrici si giunga al conseguimento dell'ideale ultimo l'assicurazione obbligatoria delle pensioni di vecchiaia.

Esauriti così i lavori del Congresso, il presidente Lombardi, l'avv. Spinotti ed il sig. Fontanini pronunciano i discorsi di chiusura.

Prima della fine dei lavori il Presidente comunica le adesioni pervenute, Tra le moltissime, oltre a quella dell'on. Luigi Luzzatti e dell'on. Giuseppe Girardini ricordate ieri, notammo: quelle di S. E. l'on. Sacchi, del comm. Bonaldo Stringher, del sindaco di Udine comm. Pecile e dell'on. Wollemborg.

da Palmanova

L'Unione commercianti per la Scuola d'arte

Si è riunita ieri l'assemblea dell'Unione commercianti ed industriali della nostra città.

Venne discussa la domanda della S. Operaia per ottenere un sussidio per il riordino delle scuole d'arti e mestieri e computisteria.

Si deliberò all'unanimità di accordare un contributo di lire 200, salvo ad intervenire durante l'anno con altre somme.

da Cividale

All'Esposizione

LA FESTA GINNASTICA DI DOMENICA

Durante tutta la giornata di domenica vi fu alla nostra esposizione una affluenza gradissima di visitatori. Si calcola che gli ingressi non siano stati inferiori a 4000 tenendo conto degli espositori e degli abbonati. Le sale erano continuamente gremite di pubblico e il vastissimo parco ondeggiava d'una *folla varia tra* cui le *toilettes* chiare ed eleganti delle signore, mettevano una nota di gentilezza.

Nel pomeriggio, sotto i maestosi alberi del *viale di sinistra* la nostra banda municipale svolse un attraentissimo programma. Piacque sopra tutto il brano del «Mefistofele» eseguito in modo inappuntabile tanto che il m. Teza fu salutato da calorosi applausi.

Alle 16, precedute da una squadra di ciclisti entrarono nel parco al rullo dei tamburi della Società «Forti e Liberi» di Udine le squadre concorrenti al concorso ginnastico cioè: gli allievi e le allieve delle nostre scuole comunali, Ricreatorio festivo udinese, Forti e Liberi, Società ginnastica cividalese. Seguivano alcune squadre di ciclisti venuti da Gemona, Cussignacco Udine ecc.

Lo svolgimento del programma della gara riuscì quanto mai interessante.

Furono ammirate le due squadre udinesi costituite da ottimi elementi e gustati specialmente gli esercizi alla sbarra fissa, agli anelli e alle parallele.

I premi furono così distribuiti:

Esercizi collettivi, «Forti e Liberi» e Ricreatorio udinese, medaglia d'argento grande.

Esercizi individuali:

«Forti e Liberi»: I. premio Mungherli Pietro; II. Blasuttig Mario; III. Peres Bortolomeo; IV. Cappelletti Arturo; V. Miani, Bellini, Clocchiatti e Paolini tutti a pari merito.

Venne pure classificato secondo il sig. Vecchini Paolo, fuori concorso.

«Ricreatorio Festivo Udinese»: I. premio Tomat Amilcare; II. Saltarini; III. Del Piero Pietro; IV. Del Piero Gino.

Soci Cividale: I. premio Broni Luigi; II. Griso; III Caruzzi Antonio IV. Sussoli Antonio.

A *Broni Luigi* venne assegnata «La coppa d'argento annua Cividale».

Nella gara di sollevamento di pesi Durli Fioravante vince un orologio per viaggio.

Comandava la squadra dei «Forti e Liberi» il signor Aurelio Barbieri, quella dal Ricreatorio *Festivo Udinese* il signor Paolo Cecchini.

La società e le scuole di Cividale erano dirette dal signor Vittorio Gabini, che diresse pure gli esercizi collettivi a corpo libero di tutte le squadre riunite mentre la banda suonava un brano di musica che segnava il tempo ai movimenti.

Il pubblico interruppe spesso e salutò alla fine lo spettacolo con grandi applausi.

Alle 19 1/2 ebbero principio le danze che si protrassero fino all'una di notte.

Spettacolo di varietà

Per due sere al nostro Teatro Ristori dopo lo spettacolo cinematografico si sono prodotti alcuni artisti di varietà che hanno molto piaciuto,

Peccato che *contemporaneamente* si svolgessero le feste dell'Esposizione che hanno impedito al pubblico di affluire al teatro come lo spettacolo meritava,

Un processo per truffa

Giovedì al vostro Tribunale si deve discutere il processo di quel Borghi Antonio di cui avete già parlato e che è imputato di truffa in danno della contessa Raporiacco.

Lo difenderà l'avv. Freschi.

Il concerto della Banda di Udine

Una grandissima folla convenne ieri nel recinto dell'Esposizione per assistere al concerto della Banda Cittadina di Udine diretta dal m. Mario Mascagni.

Il concerto, veramente magnifico, e per la scelta dei pezzi e per l'esecuzione fu ripetutamente e calorosamente applaudita.

da Tarcento

La distribuzione dei torelli

Sabato scorso vennero distribuiti 4 torelli Simmenthal acquistati dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura in Svizzera, a mezzo della on. commissione zootecnica provinciale e per essa dai dottori Muratori, ispettore zootecnico provinciale e Tami veterinario di Tarcento.

Essi vennero distribuiti nelle seguenti stazioni di monta: a Tricesimo, presso Antonio Bartossio; a Nimis presso Gori-Zugliani; a Buia, presso Emilio Savoniti e ad Artegna, presso Daronco Valentino.

Con l'importazione di questi quattro produttori che sono stati vivamente ammirati dagli allevatori e dagli acquirenti, si sono sistemate le stazioni di monta con quanto vantaggio del progresso agricolo della zona è inutile dire.

da San Daniele

Cacciatore imprudente gravemente ferito

Mentre il cacciatore Del Degan Onorio di Lorenzo di anni 44 stava ieri nel pomeriggio a Maiano staccando una pesca servendosi del fucile, lasciò partire il colpo che lo colpì al braccio sinistro ferendolo gravemente.

Trasportato al nostro ospedale venne prontamente *medicato* dal chirurgo dott. cav. Luxardo che gli riscontrò ferite multiple all'avambraccio sinistro, spappolamento dei muscoli e tendini, nonchè l'infrazione del radio al terzo medio.

Spera di guarirlo in giorni 30, ma teme purtroppo a delle *complicazioni* nel qual caso si dovrà procedere alla amputazione del braccio.

da Tricesimo

Consiglio Comunale

L'altra sera si è riunito il nostro consiglio comunale. Vennero approvati gli *oggetti seguenti: un contributo* di L. 200 per l'Esposizione Regionale di Udine; un contributo annuale di L. 10 a favore della Croce Rossa Italiana; un compenso di L. 300 per l'insegnamento religioso nelle scuole comunali per lo anno 1911-12 stazionando il relativo *fondo* sul *Bilancio* dell'*esercizio* 1914.

Si deliberò di accogliere l'istanza dei comunisti per l'insegnamento religioso nelle scuole del comune disponendo che tale insegnamento sia da impartirsi in conformità all'art. 3 del *regolamento 6 febbraio 1908*, N. 150; sospese ogni deliberazione sulla proposta per ottenere l'amministrazione diretta delle scuole ostando il 2 o paragrafo dell'art. 16 della legge 4 giugno 1911, N. 487.

Venne approvato il progetto per l'allargamento della strada nell'interno dell'abitato di Laipacco e quello per la chiusura dei fossi della strada Petrizza.

Si rimandò ad altra seduta il progetto relativo all'allargamento dell'Androna de Pilosio.

In seduta privata venne nominata la signora Caterina Mansutti al posto di maestra della scuola mista di Fraelacco.

da Codroipo

Suicida a settant'anni!

Stamane verso le 7.30 nei pressi del molino di Berghinz di Sedegliano, venne trovato nella corrente del Ledra il cadavere di certa Giacoma Della Vedova d'anni 73.

La disgraziata che aveva manifestato ripetutamente col proposito di togliersi la vita; ieri mattina essa alzatasi per tempo uscì di casa mettendo in atto il disperato proposito.

Bicicletta rubata

Un giovinotto, rimasto ancora sconosciuto, avvicinò in piazza maggiore il falegname Sante Fresco di anni 19. Gli raccontò una grandissima panzana per indurlo a trovargli una bicicletta a nolo.

Il Fresco abboccò e gli prestò la sua macchina.

Il giovinotto appena l'ebbe vi saltò su, e scomparve per mai più tornare.

da Palazzolo dello Stella

Il nuovo ponte

Ieri è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte sullo Stella, che sostituisce il il vecchio ed assai malagevole e pericoloso ponte in legno.

Il nuovo ponte che venne progettato dall'ing. Cantarutti in acciaio e ferro omogeneo con travata continua in ghisa in due campate di m. 25.55 ciascuna perciò la sua lunghezza complessiva di m. 51.10 fra i centri degli appoggi esterni.

La travata è sostenuta da spalle in muratura e da una stilata metallica, fondata su pali e zatterone in legno posto in guisa da rimanere costantemente sommerso anche nei periodi della massima magra.

La distanza fra gli assi delle travi principali è di m. 6.32, per modo che la larghezza libera della carreggiata del ponte risulta di metri sei.

Il piano stradale è formato da massicciata portata da una impalcatura di ferri zorès appoggiantisi sui longheroni.

L'altezza delle travi principali, che servono da parapetto, è di m. 2.20, ed il franco fa il sottotrave e il pelo della massima piena è di m. 1.00.

I costruttori del manufatto furono: per le spalle e gli accessi, compreso il ponte provvisorio in legno, l'impresa Bulfon Biagio di Udine; per la parte mettalica la Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

La spesa dell'opera sostenuta com-

più mente dalla provincia, fu di L. 80.000 ed i lavori furono eseguiti sotto la *direzione dell'ufficio tecnico provinciale*.

Dopo la benedizione impartita dal parroco del luogo, pronunciarono applauditi discorsi il cav. Diodato Peloso Gaspari, l'on. Hierschel ed il cav. De Lorenzo.

Quindi la contessa Hierschell tagliò il *nostro tra*, gli applausi entusiastici del pubblico.

Dopo la cerimonia venne servito in Municipio un vermouth d'*onore*, quindi il conte Hirschell aspettò nella sua villa a colazione le autorità.

da Chions

LE ACQUE DEL SILE

Ci scrivono 7.

Oggi abbiamo avuto la visita al «Sile» e allo «Arcon» del Capo del Genio Civile di Treviso. Avutane scarsa notizia, gli interessati non furono ad incontrarlo. In quel cambio, si trovò al convegno una scarsa Rappresentanza del Comune di Chions.

Per quanto ci fu riferito, poco o niente si è compreso dei disegni del degno uomo.

Ad almanaccarci su, pare che Esso abbia in mente di raddrizzare un'altra volta il corso del «Sile». I lavori di fiumento, cioè, per giungere fino al ponte di Azzano Decimo sono rimessi ad un'altra volta, perocchè, per ora, giungerebbero fino al Ponte di Panigai. Qualcuno dubita che un tale progetto sia per tornare utile al'a Valle di Chions, la quale, ripeto, per la trentesima volta, è la più vasta e dovrebbe ritornare la più ubertosa insomma, come non si avesse aspettato abbastanza, e abbastanza perduto nei *trenta e più anni trascorsi*, ancora ci ci minacciano le zanzare e i miasmi paludosi per qualche altroquinquennio. Aspetta da morire, cavallo, che l'erba ha da venire!...

Come sapete trattasi an ora d'un territorio appartenente alla provincia del Friuli. E perchè allora il Genio Civile di Udine non ci conforta con la sua attenzione e con la sua autorità?....

Ricchezze ed igiene reclamano almeno il suo parere. Non è giusto, non è regolare che esso si tenga indifferente. Troppo interessi sono in giuoco. E io dico e sostengo che è superbo, che è quasi un disprezzo il contegno del Genio Civile di Treviso, il quale fa e disfa senza interrogare questo *nostro*. Vero, la Legge del 1882 ha proclamato la competenza di quello sull'intero corpo del fiume. Ma, mano mano che si toccarono *gli interessi* della provincia di Udine, si affacciava la convenienza, che i disegni venissero studiati in concorso col Genio civile friulano... *Dico male?*

Si è lagnato il sig. Tami in una sua lettera della leggenda che si è andata formando fra i friulani, secondo la quale il suo Ufficio vuole tutto a profitto della provincia di Treviso e nulla per quella di Udine.

Per fermo, ha avuto torto con le sue lamentele. Tutti i fatti lo condannano. Le arginature del fiume, il rettilineo furono su quel tratto. E in tanto i terreni di là divennero preziosi per salubrità o per produttività. I nostri di quà ancora patiscono sempre e continuano a marcia. Sarebbero giustificati i suoi rimproveri se potesse dire che i lavori sempre continuavano tanto per di là quanto per di qua. Ma non fu così perocchè, compiute le arginature e il rettilineo nella provincia di Treviso, per moltissimi anni non si guardò più alla provincia di Udine. E per richiamare al dovere gli ingegneri, della famosa competenza si è dovuto fare un assurro indiavolato, disturbare il Prefetto di Udine e solo nell'ottobre del 1911 ci si lasciò vedere un filo di speranza. Il Genio Civile di *Treviso accenna ancora* poco alle nostre ragioni e al nostro diritto: dimostra, per esempio di non conoscere l'esistenza di un certo scolatore «Arcon» che è sempre stato complesso all'antico Consorzio del fiume Sile; e che lo è anche *al presente*. Intanto al sopra luogo si è dimenticato di fare ricerca e parola. Questo fossone corre per chilometri e chilometri su *tutta la nostra plaga*. Invece, non si cura e lo si lascia chiuso interamente.

Non si accorgono i signori del Genio di *Treviso*, e meno che meno quelli di Udine, che Chions resta con ciò in un cerchio di pestilenza.

Invece due sono gli elementi giuridici *che involgono l'Arcon nella sfera del fiume Sile*. Le sue condizioni naturali di fatto: l'essere esso stato compreso fin dalla istituzione del Consorzio, la linea di diritto forse questo non avrà maggior significazione, ma bene in quello della convenienza, tanto più che importa rilevare come nel lungo periodo della vita del Consorzio (oltre 40 anni) per il fossone mai si fecero spese...

Osservava al sopraluogo il degno Capo del Genio Civile di Treviso: il contributo dei terreni sull'*Arcon* è minimo: di 5 cent. per lira di rendita...

Dunque, egregio Tami, sapete che si paga.. Vi corre l'obbligo di trarne le conseguenze.

..Il poco o il troppo non contano. Conta per il buon diritto conoscere le ragioni necessarie dei pagamenti.

E' ora una domandina: Vi siete dimenticato, signor Capo del Genio Civile, che quando si è fatta la consegna al vostro ufficio del fiume *Sile* vi si è consegnato con questo esplicitamente anche i suoi «confluenti»?... cioè i corsi d'acqua del medesimo derivati e al medesimo pertinenti?... Se insisto in questi interrogativi, si è perchè mi punge il timore che Voi non abbiate ancora considerato per ogni verso gli obblighi che i Poteri Pubblici si sono assunti con gli atti 610. Voglio, per ultimo, dirvi: che al magistrato delle Acque a e Voi spetta di tutto in ispecie la responsabilità. Pensate, miei buoni Signori, perchè certamente siete buoni, che non si tratta solo di una ingente questione economica, ma eziandio di una urgente questione igienica!

da Sacile

Valori postali smarriti

Il procaccia postale Pietro Durigon smarriva ieri 4 delle 7 assicurate che aveva ritirate al nostro ufficio e che erano dirette ai comuni di Polcenigo S. Giovanni e Budoia.

Più tardi gli vennero recapitate che certo *De Marco la cui figlia le aveva rinvenute* lungo la via; delle altre due non si ha alcuna traccia.

Per le indagini del caso si è recato tra noi il dott. Marcone ispettore postale.

Le assicurate smarrite erano state spedite da Udine ed a Polcenigo.

Questa conteneva 1600 lire in marenghi, l'altra conteneva 600 lire pure in oro.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Settembre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.80
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98 50
» 3 0|0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1437 50	Ferrovie Medit.	—.—
Ferrovie Merid.	555.50	Società Veneta	121.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	360.50
» Mediterranee 4 0|0	495.—
» Italiane 3 0|0	324.63
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	480 60
» Cassa R. Milano 4 0|0	502.50
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	491.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.69	Pietrobur.(rubli)	270.54
Londra (sterline)	25.65	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	125.54	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106 30	Turchia (liretur.)	28 15

Il biglietto d'ingresso a Teatro

Curiose usanze d'un tempo

Nella antica Grecia gli spettacoli erano gratuiti e... questo fatto spiega anche in parte lo entusiasmo del pubblico per assistervi, forse anche al giorno d'oggi. Se per entrare in un teatro non si pagasse nulla, il giudizio degli spettatori per l'opera rappresentata sarebbe più indulgente.

Nei primi tempi dunque in Grecia erano i più ricchi della città che si facevano impresari di spettacoli in occasione di qualche festa religiosa e si assumevano le spese del coro. Più tardi (non si sa da chi, nè quando) fu imposto l'obbligo di pagare un tenue prezzo per assistere allo spettacolo e ciò per provvedere a quelle spese che non si potevano imporre al «Corego» che non era conveniente addossare alla città. Però i cittadini attendesi, ormai abituati ad essere ciò che con moderno vocabolo di gergo si chiamerebbero «portoghesi» protestarono contro quest'uso, ed allora, su proposta di Pericle, lo stato istituì il così detto «Teoricon» cioè una somma per pagare l'ingresso ai cittadini poveri che *volessero intervenire allo spettacolo*. La somma, in principio di due oboli a tre oboli, cioè circa 90 centesimi della nostra moneta.

Sparito un po' alla volta il mecenatismo dei piccoli cittadini, sorsego gli impresari o assuntori di spettacoli mercenari, che si denominarono «teatroni» o «teatropoli» cioè venditori di teatri od anche «architetti» e da quest'epoca incominciarono a pagare tutti quanti volevano entrare al teatro. Nell'Iudra erano i ricchi signori che mantenevano e scritturavano le compagnie pel loro divertimento personale.

Un punto oscuro è quello che *riguarda* le rappresentazioni nel Medio Evo. Il più autorevole storico del teatro di quel tempo, Alessandro D'Ancona, crede che in Italia gli spettacoli sacri fossero gratuiti (e ben si comprende che non si pagasse per assistervi quando le rappresentazioni *avevano luogo nelle* chiese o sul sagrato delle chiese stesse), ma dubita che fossero tali, quando i «Misteri» erano interpretati da artisti o da istrioni i quali avevano le spese dello spettacolo.

Non furono sempre gratuite le rappresentazioni sacre in Francia; in certe circostanze particolari l'ingresso era permesso a tutti, ma più spesso si doveva pagare il posto più o meno secondo era buono o cattivo.

In Francia il teatro era un divertimento costoso fin dall'epoca di Luigi XII e di Francesco I; i peggiori posti già allora costavano un franco. Alla rappresentazione dei «Comici gelosi» fatti venire da Venezia da Enrico III, nella sala degli «Stati di Blois» si pagò mezzo testone per persona; all'Hotel de Bourgogne quattro soldi.

Per assistere ad una commedia di Molière si pagavano 15 soldi per entrare in platea; e talvolta anche, come per es. nelle «Preziose ridicole» si raddoppiavano i prezzi tal quale oggi ad una première di un buon teatro.

Anche nel seicento, come oggi erano più costosi i teatri d'opera che quelli di prosa; l'ingresso alla platea, per le rappresentazioni della «Pomona» all'«Opera» costava mezzo luigi d'oro, cioè 11 lire e 10 soldi, ed ove si pensi al valore della moneta di quel tempo, il prezzo è veramente eccessivo: le cinque lire d'ingresso al S. Carlo in confronto sembrano una miseria.

Ed anche nei teatri di musica vi era l'usanza di raddoppiare i prezzi non solo per le premières, ma anche quando lo spettacolo attirava molto pubblico.

×

Il maggior utile ai comici veniva però sempre — nonostante il minor prezzo — dai posti di platea; non si poteva contare troppo sulla vendita dei palchi e dei posti in palcoscenico, frequentati dalla nobiltà. Al tempo di Luigi XIV, gli stessi principi della casa reale ed il re medesimo, si facevano un po' tirar le orecchie per pagare i loro posti... quando pur pagavano: il principe di Turena ebbe una questione coi comici per 8 lire che voleva diffalcare dalle 23 dovute loro; ed il marchese di Rochefort dopo molte insistenze e sollecitazioni da parte dei comici, finì col pagare il suo debito di 12 lire e dieci soldi, ma ritenne 50 soldi, che i comici si rassegnarono di *perdere*.

Col crescere delle esigenze del pubblico, i prezzi dei teatri andarono sempre più aumentando: mentre al teatro di Molière i banchi sulla scena e i palchi costavano 5 lire e 10 soldi, e l'anfiteatro 3 lire, e alla «Comedie» che era il teatro più economico di Parigi (e lo è tuttora) si pagava nel 1882 l'ingresso in platea 2 franchi e 20 centesimi e nel 1883 lire 2.50.

All'«Opera» 3.90 nel '82 e sette franchi nel 1883, cioè quasi il doppio.

Un tempo però, quando il teatro aveva sottomessa la sua tariffa all'autorità superiore, non aveva più diritto di modificarla senza una nuova approvazione. Dal 1864 in Francia questo divieto più non esiste: *ogni teatro* può modificare la sua tariffa a piacimento.

E' ben noto che un tempo in certi piccoli teatri di provincia, l'ingresso allo spettacolo si pagava non soltanto in denaro... ma anche in natura: uova, polli, salami, formaggi.

Doveva esser grazioso vedere gli spettatori presentarsi all'ingresso carichi di ben di dio per barattarlo con il biglietto d'ingresso.

Rubrica commerciale

La statistica del rame

La Casa Merton di Londra valuta gli stocks visibili di rame esistenti in Europa al 31 agosto, a 34 045 tonnellate, con una diminuzione dunque di 620 tonnellate per la quindicina, poichè al 15 agosto tale stock era valutato a tonn. 34 665.

Per il mese di settembre la diminuzione è di 1582 tonnellate.

Gli arrivi della quindicina ammontarono a 21.931 tonnellate e le consegne a 23 513 *tonnellate contro rispettivamente* tonnellate 26.409 e 27 371 durante la quindicina precedente.

Il totale degli stocks in *Inghilterra* ed in Francia, tenendo conto delle partite in navigazione dall'Australia e dal Chilì verso quei paesi, si elevava al 31 agosto a 26 mila 506 tonnellate contro 27 095 tonnellate esistenti quindici giorni prima; si ebbe dunque negli stoks una diminuzione di 589 tonnellate.

Gli stocks nei porti di Rotterdam, Amburgo e Brema, ammontano rispettivamente 3.600, 2.183, e 1801 tonnellate, contro 3.700, 2.069 e 1.801 tonnellate al 31 luglio scorso.

Il regime fiscale delle pistole Flobert

Il Direttore Generale delle tasse sugli affari comm. Salvago, in una circolare ai Prefetti del Regno ricorda che secondo le dichiarazioni concordi del Ministero dell'Interno e di quello della Guerra le pistole Flobert, qualunque ne sia il calibro e la lunghezza costituiscono vere e proprie armi aventi una potenzialità sufficiente per produrre a breve distanza, ferite di una certa gravità, e talvolta letale.

Giusto l'art. 470 del codice penale poi debonsi *ritenere armi insidiose* le pistole Flobert, la canna delle quali, misurata internamente, sia inferiore a 171 millimetri e considerare invece armi non insidiose le altre la di cui canna pure misurata internamente, non sia inferiore a 171 millimetri.

Da tale distinzione *consegue*, nei rapporti tributari, che la speciale licenza soggetta alla tassa stabilita dalla tabella annessa alla legge del 1880, occorre per la fabbricazione e la vendita delle pistole Flobert ritenute armi insidiose e per la introduzione di esse dall'estero nel Regno a scopo di commercio. Per il porto delle dette pistole, invece, è sempre necessaria la licenza prescritta dall'art. 16 della vigente legge sulla pubblica sicurezza, non facendo la legge medesima alcuna distinzione fra armi insidiose e non insidiose.

Cronaca Cittadina

Il gen. Salsa aggravato

Venezia 9 — Fu già detto che il generale Tommaso Salsa era venuto a stabilirsi al Lido dopo un recente atto operatorio subito al suo ritorno in Italia dalla Cirenaica.

Il generale Salsa, che abita nella villetta del dott. Chiarion Casoni alle Quattro Fontane, e che è amorosamente curato dal dott. Francesco Ballario, fu in questi ultimi giorni visitato dal prof. Davide Giordano, dal prof. Lucatello dell'Università di Padova e dal primario Giuseppe Jona.

Purtroppo le condizioni generali dell'illustre uomo sono andate ora sensibilmente peggiorando, così che la tristissima notizia fin qui tenuta segreta diffusasi in città molto rapidamente soltanto in questi giorno, ha prodotto profondo, vivissimo dolore.

Formuliamo col cuore l'augurio — e sono con noi tutti gli italiani — che il valoroso generale possa superare la grave crisi che oggi lo travaglia.

Una circolare del Ministro della Guerra

per le licenze dei soldati in Libia

Il ministro della Guerra ha diramato la seguente circolare a tutti i Comandi militari, che la trasmetteranno a tutte le autorità interessate e specialmente ai sindaci:

«Accade di frequente che le famiglie dei militari appartenenti a truppe mobilitate si rivolgono direttamente e, più spesso ancora, pel tramite dei sindaci, a questo Ministero per sollecitare *la concessione di licenze* in favore dei detti militari, sia in occasione di malattie o di decessi di parenti, sia per la sistemazione di affari, sia, talvolta, all'unico scopo di rivedere i congiunti. In merito a queste numerose sollecitazioni e domande, il Ministero non può, suo malgrado, provvedere in alcun modo, giacchè gli unici competenti in materia sono i Comandi superiori in Libia o nell'Egeo, dai quali i militari dipendono, comandi che hanno la responsabilità del servizio e che devono quindi essere lasciati completamente liberi nelle loro decisioni. Il Ministero è pertanto costretto a rispondere invariabilmente ai richiedenti in senso negativo e non può nemmeno, per ovvie ragioni di opportunità e di convenienza, segnalare ai detti Comandi le domande di licenza che gli pervengono.

«Ad evitare quindi per l'avvenire che le famiglie continuino a rivolgersi invano al Ministero con perdita di tempo e di denaro e arrecando un lavoro inutile, tanto alle autorità che si prestano a trasmettere le istanze, quanto a questa Amministrazione, sarà bene porre chiaramente in evidenza i criteri che regolano la concessione delle licenze ai militari appartenenti a truppe mobilitate e la nessuna ingerenza che il Ministero ha nelle concessioni stesse. A questo proposito occorre tener presente che detti militari essendo sul piede di guerra, non hanno titolo in nessun caso, tranne che per malattia e su proposta delle autorità sanitarie militari, a licenze straordinarie. Possono invece tutto al più ottenere delle brevi licenze per motivi gravi o pietosi, sempre quando lo consentano le necessità del servizio, alle quali talvolta debbono pur troppo cedere le ragioni di privato interesse.

«Le relative domande devono essere rivolte, non mai al Ministero, ma direttamente, o per mezzo dei sindaci, ai Comandi superiori mobilitati, dai quali i militari dipendono, avendo cura di ben comprovare gli speciali motivi dell'invocata concessione.

Spetta infine unicamente a detti Comandi di concedere o di negare le licenze, ed *anche in caso di rifiuto*, che, pure se i motivi addotti dai richiedenti siano gravi e seri, può sempre essere spiegato e giustificato dalle esigenze del servizio di cui i Comandi stessi sono gli esclusivi giudici, il Ministero non può intervenire in alcun modo per modificare le decisioni».

Sudicione e violento

Il vigile urbano Sgrazzutti, sorpresi ieri in via Gemona certo Barbetti Francesco fu Antonio d'anni 51, il quale commetteva degli atti che il tacere è bello, e lo invitò a smetterla.

L'altro, invece di obbedire all'ingiunzione dell'agente, rispose con male parole e tentò di ribellarsi.

Fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Si tratta di un'esagerazione

Riferimmo ieri il racconto di quel Pitassi Giuseppe il quale s'era costituito alle guardie del dazio narrando d'aver commesso un delitto.

Per fortuna non si trattava che di una esagerazione; era vero infatti che sulla strada d'Orsaria era successa una questione durante la quale il Pitassi aveva estratta una roncola con cui aveva inferto dei colpi a certo G. B. Boscutti, ma le lesioni che gli produsse furono così leggere che il ferito non andò nemmeno a farsi medicare dal sanitario.

Bene Saperai, che il rinomato Caffè Express si fa solo nel nuovo *Central Bar*, in via della Posta 3.

I coristi udinesi a Cividale

La sera dell'undici corrente alle ore 20 nel recinto dell'Esposizione di Cividale il circolo corale mandolinistico udinese sosterrà un concerto col seguente bellissimo programma:

Parte prima

1. Marcia per mandolini, M. Mascagni — 2 «Il Cil» villotta, coro e mandolini, Zardini; «Lis Chiampanis» villotta-coro e mandolini, Marzuttini 3. «Oh! tu stele» villotta coro e mandolini, Escher «L'ombre nere» villotta coro e mandolini, Escher 4 «Lucrezia Borgia» coro e mandolini Donizetti 2. «Gnot d'Avril» aria per basso con coro e mandolini Cuoghi.

Parte seconda

6. «Norma» coro d'introduzione Bellini — 7 «L'Ave Maria» villotta coro e mandolini. «Un ricuard d'amor» villotta-coro e mandolini. Escher. — 8. «Ma cu Pieri» villotta-coro e mandolini Cuoghi. — 9. «Maridarole» villotta-coro e mandolini Escher. — 10. «Jeno a Caneva» coro e mandolini A. Blasich.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.8.
Venezia A. 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.80 - M. 14.80 festivo - 17.45 - 20.16
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 6.56 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.50 — 11.38 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.9 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.37 — A. 9.33 — 12.58 — 17.38 — 21.56.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.80 — 21.58.
Trieste S. Giorgio M. 9.38 — 19.50 — 17.38 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.11 — 19.35 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 136

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

alla campagna!.. Disgraziatamente egli giunse quarantott'ore dopo, e allora si spicgarono le vele.

Quello che faceva trasecolare Daniele e il chirurgo maggiore, quello che accendeva d'ira l'animoso Leflech era la completa freddezza di animo di quel miserabile, freddezza che scorgevano chiaramente sotto quell'ostentato turbamento. Parlava di quella esecrabile trama, di quell'assassinio freddamente complottato a lungo, molto tempo prima, il cui prezzo era stato dibattuto e sul quale aveva ricevuto un acconto, come se avesse parlato di una qualsiasi altra operazione commerciale.

— Adesso Crochard, riprese a dire il giudice, non reputo soverchio il consigliarvi, nel vostro proprio interesse, a dirmi tutta la verità... Le vostre risposte saranno messe a confronto, pensateci... Vi è noto che Giusto Chevassat vive a Parigi sotto quel nome che il suo?

— No, signor giudice, ho udito che tutti lo chiamavano Chevassat.

— Chi tutti?

— Caspita! il suo portinaio, i suoi domestici...

Il magistrato sembrò che cercasse una forma per la domanda che aveva da dare, poi ad un tratto:

— Supponete, disse all'imputato che... il colpo, per usare la vostra espressione, sia riuscito... V'imbarcate giungete in Francia, siete a Parigi... Come vi regolate per trovare Chevassat, e reclamare da lui i vostri seimila franchi?

— Mi presento a casa sua, in via Luigi il Grande, e se ha sloggiato, il portinaio mi dà il suo nuovo indirizzo...

— Dunque, siete persuaso che vi abbia ricevuto nella sua vera casa? Riflettete.. se fra l'istante in cui l'avvicinaste e quello in cui vi ricevè, lo lasciaste soltanto per due ore, egli può essersi improvvisato un domicilio.

— Eh! non ho già mentito, signor, alla fine del pranzo ero sopraffatto dal bere, e non mi destai che il giorno dopo nel mezzodì... Chevassat ebbe tutta la notte e la mattina a sua disposizione.

Poi, un repentino sospetto balenò alla mente di Crochard.

— Ah! il brigante! esclamò, perchè mi raccomandò tanto di non scrivergli che fermo in posta?

Il magistrato erasi rivolto verso il suo cancelliere:

— Scendete, gli disse, e guardate se qualche cartolaio dei dintorni avesse un almanacco Bottin, di Parigi.

Il cancelliere partì come un lampo, e poco dopo ricomparve col volume richiestogli. Il giudice vi cercò tosto via Luigi il Grande, e, di fronte al sedicente indirizzo di Giustino Chevassat, lesse: LANGLOIS, *sforzosi appartamenti per famiglie e stranieri. Servizio eccezionale*.

— Ne ero certissimo, mormorò.

E allora, porgendo a Daniele il foglio di carta dove si leggevano tutte queste due parole: Via.. Università: — Riconoscete questa scrittura, signor Champcey? chiese.

Abbacciata da un istante l'idea del giudice Daniele non poteva provare nessun stupore, guardò e disse freddamente:

— E' la scrittura di Massimo di Brévan.

L'onda di sangue copri la faccia poc'anzi sì pallida di Crochard detto Bagnolet. Fremeva di sdegno all'idea di essere stato preso a gabbo dal suo complice, dell'istigatore del suo delitto e che, versato il sangue, non ne avesse intascato il prezzo.

— Ah! il brigante! esclamò. Ed io che sono stato a un pelo di non denunziarlo!

Un fuggitivo sorriso rischiarò la faccia del giudice.

Aveva raggiunto il suo scopo. Quel furore dell'imputato, e lo aveva preveduto lo aveva preparato con pazienza e fatto erompere, e quello gli era ormai garante di più esatte informazioni.

— Ingannare me.. proseguiva Crochard con uno straordinario impeto Trappolare un amico, un vecchio camerata. Va là, canaglia! Ma questa non la passerai liscia, no! Che mi si tagli il capo, me la rido, ei anzi ne sarò contento, purchè lo prima veda cadere il suo.

— Egli non è ancora arrestato.

— Ma è facilissimo l'agguantarlo, signor. giudice...

Egli deve essere sui pruni non ricevendo nuove di me, e sono certo che tutti i giorni si reca alla posta a chiedere lettere all'indirizzo M. X. O X, 89, fermo in posta. Io non posso scrivergli, Signor giudice, volete che gli scriva io gli dò io cho il colpo è fallito daccapo, e che anzi fui arrestato, ma che il tribunale non avendo potuto scoprir nulla, fui rimesso in libertà. Con ciò, il ribaldo se ne starà quieto e tranquillo, e gli agenti non dureranno fatica ad arrestarlo in casa sua.

Il magistrato lasciava espandersi in tal guisa l'ira dell'imputato, perchè sapeva per esperienza di quali raffinatezze di vendetta è capace l'odio di uno scellerato contro il complice che lo tradì. E sperava che l'iracondo rancore di costui gli avrebbe forse somministrato qualche nuovo fatto od ingegnosa idea. Deluso della sua aspettativa:

— L'autorità giudiziaria non può scendere a siffatti espedienti! disse.

Poi, siccome Crochard sembrava desolato:

— Procurate piuttosto, soggiunse, di raccogliere le vostre memorie... Non avreste mai dimenticata od omessa volontariamente qualche circostanza idonea a facilitare il compito dell'istruttoria?

— No.. ho proprio detto tutto.

— Non potreste dar qualche prova della complicità di Giustino Chevassat, dei suoi sforzi per farvi determinare all'assassinio, della falsificazione da lui commessa per procurarvi un librettoi?...

Per gli emigranti

Canale di Panama e l'emigrazione

La Federazione dei sindacati di Milano nello Stato Oregon (America del Nord) ha mandato il Segretariato nazionale il seguente comunicato: Il Canale di Panama sarà probabilmente aperto all'esercizio nel 1914 e fra gli Stati dell'America del Nord sulle coste del Pacifico saranno esposti ad una forte influenza di immigranti dimezza preparata, poichè, come risulta dalle notizie dei giornali, le grandi Compagnie di navigazione si adoperano già adesso, specialmente negli Stati dell'Europa Meridionale, a convincere gli operai a stabilirsi in California, Washington, Oregon, nella Columbia britannica e, in generale, in tutti gli Stati dell'Ovest.

Naturalmente queste Compagnie di navigazione non mirano che al proprio interesse, ossia al guadagno che possono ricavare per l'aumento del passeggieri, nè si curano di sapere ciò che avverrebbe di tutti questi operai una volta sbarcati sulle coste del Pacifico.

Le grandi Società dell'Ovest, che continuamente si lagnano del forte prezzo della mano d'opera, sostengono queste Compagnie di navigazione e le associazioni commerciali e perfino le autorità governative di alcuni Stati hanno impiegato forti somme per dipingere con le tinte più seducenti agli occhi degli Stati dell'Ovest, dove scorre latte e miele per chiunque voglia stabilirvisi. E' certamente vero che quei paesi dell'Ovest sono molto fertili e molto adattati come luoghi di residenza per la razza bianca, ma sono per la maggior parte in possesso di capitalisti.

E' molto difficile poter acquistare dei terreni se non si dispone di grandi mezzi.

I salari specialmente quelli per lavori comuni, basta appena per il puro necessario.

I salari degli operai esperti sono un poco migliori, ma anche l'emigrante più pratico ha da lottare assai per la diversità dei metodi di lavoro e per la sua ignoranza della lingua inglese.

I delegati di 11 Stati dell'Ovest terranno a Portland, il 5 giugno prossimo, una conferenza per trattare del pericolo che questa anormale immigrazione presenta non soltanto per gli operai degli Stati americani dell'Ovest, ma anche gli emigranti europei che, se ingannati, saranno esposti a tutte le sofferenze e a tutte le privazioni.

La conferenza vuol far notare che gli operai organizzati degli Stati dell'Ovest accoglieranno volentieri tutti i suoi compagni e quelle compagne europee che volontariamente, e conoscendo perfettamente le condizioni del luogo, vorranno dividere la loro sorte, ma saranno anche prese serie misure per rilevare l'inganno e la malafede delle Compagnie di navigazione.

Scriviamo queste poche righe per avvertirla fin d'ora e per pregarla di informarci al più presto possibile circa i metodi adottati dagli agenti delle Compagnie di navigazione per convincere gli operai di emigrare. Sentiamo quel che si dice, essi vendono dei biglietti di viaggio per i porti dell'Oceano Pacifico, attraverso il Canale di Panama, col sistema del pagamento parziale. La preghiamo di volerci informare se tale voce ha un fondo di verità e, in caso affermativo, di volerci dar notizie anche del metodo di pagamento adottato.

Ogni ulteriore notizia che Ella vorrà fornirci al riguardo gioverà non solo a proteggere gli operai degli Stati Uniti d'America, ma preserverà da speculazioni sbagliate anche gli operai europei.

Le voci del pubblico

Dante e l'on. Ancona

Chiarissimo sig. direttore

L'on. Ancona, nel suo contrastato discorso al banchetto di Tolmezzo, ha voluto chiudere citando una terzina di Dante.

La *Patria* sempre diligente, la riproduce. Di chi fidarsi: dell'oratore o del resocontista?

Comunque, il secondo verso, riprodotto dalla *Patria* è sbagliato. La *Patria* o l'on. Ancona, dicono:

«Come la fronda che flette la cima
pel transito del venti e poi si rilova
per la propria virtù che la sublima»

Mentre, con tenendo conto della punteggiatura tutta errata, negli altri due versi, il secondo dice:

«nel transito del vento, e poi si leva»

Tutto questo è bene rilevare, signor Direttore, perchè Dante dev'essere rispettato. Anche alla fine d'un banchetto.

Mi creda

xxx.

Note e Notizie

Contro gli operai italiani in Austria

Roma, 8 — Telegrammi da Gorizia recano che alla direzione delle ferrovie regionali austriache, e fra le altre alla direzioni delle ferrovie del Friuli e a quella delle ferrovie dello Stato e delle tre provincie adriatiche è giunta in questi giorni una circolare del Ministero delle ferrovie d'accordo col ministro dell'interno, con la quale si invitano le direzioni ferroviarie di non prendere più a servizio nè stabile nè provvisorio operai sudditi del regno d'Italia. Finora per certi lavori sulla linea venivano presi sterratori regnicoli e ora il governo austriaco pare non ne voglia più sapere.

Il nuovo ammiraglio della Squadra tedesca nel Mediterraneo

Berlino, 8. — Il contrammiraglio Souchon è nominato comandante della divisione del Mediterraneo in sostituzione del contrammiraglio Truemmler destinato all'ispezione delle artiglierie da costa, e delle mine.

Il socialista Liebknecht sfidato per l'affare Krupp

Berlino, 8. — Uno dei direttori della casa Krupp ha sfidato in duello il deputato socialista Liebknecht che con le sue rivelazioni sui procedimenti degli agenti di questa casa provocò lo scandalo che si conosce.

Il deputato ha rifiutato di battersi dicendo che questo è affare di dominio dei tribunali.

Strabiliante annuncio di conferenze del ministro Bryan

Londra, 8. — Il «Times» ha da Washington:

Si è stupefatti e scandalizzati per l'annunzio fatto da una casa di pubblicità a proposito del ministro degli esteri. Eccone il tenore:

«Bryan farà conferenze sotto una tenda in dodici città delle vicinanze. Egli sarà accompagnato da una «troupe» di prestigiatori, acrobati, pagliacci e da altri numeri di interessante attrazione. I diplomatici seguiranno con molto interesse i metodi impiegati dal nuovo ministro».

La storia di cinque leoni e di una domatrice italiana a Parigi

Parigi, 7. — Stasera una vettura che trasportava alcuni leoni veniva abbandonata sulla pubblica via con pericolo grave per gli abitanti del quartiere del Palais Royal. Dal carrozzone si sprigionava un odore poco confortante. Nell'interno della vettura era una gabbia con tre leoni e due leonesse. La vettura fu fatta trasportare al vicino posto di polizia dove l'arrivo del nuovo genere di arrestati non fu accolto con molta tranquillità. Bisognava mandarli al Museo il quale, essendo giorno festivo, era chiuso.

La truppa di belve feroci appartiene alla signorina Soria, domatrice italiana la quale al prefetto di polizia ha raccontato la sua disgrazia. Un' agenzia teatrale le aveva proposto di recarsi a Parigi per alcune rappresentazioni. Arrivata alla stazione di Lione si trovò provvista di danaro. Al momento di presentare i leoni, per una divergenza col direttore del circo dovette sciogliere il contratto. Rimasta senza mezzi dovette girare con i suoi animali per un paese sconosciuto e senza aiuto. Gli animali sono ora al sicuro sotto la protezione della polizia. La domatrice resta nell'imbarazzo perchè non sa come liberarli di cattività.

Guglielmo II consegna al Re di Grecia il bastone di maresciallo

Un'apologia dell'arte militare tedesca

Berlino, 8. — L'Imperatore ha consegnato al re di Grecia il bastone di maresciallo. Egli gli ha dato il benvenuto e gli ha espresso la sua gioia per il fatto che dinanzi ai generali rappresentanti l'esercito tedesco, poteva personalmente rimettergli il bastone di maresciallo guadagnato sul campo di battaglia.

L'imperatore ricordò l'affermazione del re che cioè oltre al valore eroico e alla devozione pronta a tutti i sacrifici delle truppe greche, doveva il successo militare ai principi militari prussiani che apprese insieme ai suoi ufficiali nel secondo reggimento della guardia e all'accademia di guerra di Berlino.

L'esercito germanico, soggiunse l'imperatore, è fiero di tale giudizio che, riconosce il contributo intellettuale dato dall'arte militare dalla Germania, e prova che i principi tedeschi bene applicati garantiscono la vittoria.

Re Costantino ringrazia e ripete, rivolto ai generali, che le vittorie greche sono dovute oltrechè al valore dei Greci, ai principi di direzione della guerra che egli e i suoi collaboratori appresero dai reggimenti tedeschi e all'Accademia di guerra di Berlino.

Il re indi esprime la sua riconoscenza all'imperatore Guglielmo I che gli permise di acquistare al suo fianco le cognizioni militari che gli diedero più tardi nella guerra così splendidi successi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono *un possente e tenace rigeneratore* del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

La réclame è l'anima del commercio

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

... ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Bicicletta The New Royal Mod. 1c L. 110

Pavia - **DITTA A. CAMBIERI & C.** - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE
GARAGE AMMINISTRAZIONE
Fuori Porta GARIBALDI - Telefono 52

Vendita esclusiva per l'Italia:
Biciclette The New Royal Cicles Co-London
Agenti esclusivi per la provincia di Pavia
Automobili "Aquila Italiana,,

Forniture complete
per Biciclette - Gomme - Accessor
Biciclette finite e Serie Göricke

Copertura Pirelli originale marca Stella
12 mesi di garanzia L. 7.75

PEZZI DI RICAMBIO
PREZZI i più bassi del mercato italiano
CERCASI RAPPRESENTANTI
IN TUTTI I PAESI
CATALOGHI ILLUSTRATI
con prezzi gratis a richiesta

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Federazione Svizzera
dei Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwytz)

XVI.ª Mercato-Esposizione di Tori in Zugo
il 10, 11 e 12 Settembre 1913

Concorso 900-1000 capi di purissima razza bruna. La maggioranza dei tori è provvista di certificato di ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frey**, Habsburgerstrasse, 14, **Lucerna** (Svizzera).

H 3045 Lz

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti . . .	L.	3,50
Capocollo	»	4.—
Mezzo salame in melloni e stofeletti .	»	3.—
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2 20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600 . . .	»	1,50
» » » » 330 . . .	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,20
» » » » » gr. 250	»	1,25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2,—

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste fra questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Italy

Spedizione a mezzo pacchi postali.
Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:
per l'Italia-Spedizione contro assegno;
per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici
e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupulosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

AVVISI ECONOMICI
(Cent 5 la parola)

Avvocato - Procuratore cerca associarsi eque condizioni serie, avviato studio legale, ragioneria, città Veneto, eventualmente anche rilievo. Scrivere: M. 11721 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galliera 88

che invia listini, cataloghi e preventivi *gratis* e *dietro richiesta manda sul posto* il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO